La trattativa è ad un punto morto

Metalmeccanici: più acuta la lotta per il contratto

Una manifestazione provinciale avrà luogo giovedì prossimo - Lo sciopero in tutte le aziende durerà 4 ore - Interverrà Bruno Trentin - Intenso programma di assemblee e attivi di zona

Giovedì 26, i metalmeccanici napoletani daranno vita ad una manifestazione che si concluderà con un comizio del segretario nazionale della FLM Bruno Trentin.

Lo sciopero avrà la durata di quattro ore ed interesserà tutte le aziende metalmeccaniche pubbliche e private. Il concentramento è fissato alle 9 in piazza Matteotti da dove prenderà l'avvio il corteo. Il comizio avrà luogo a piazza dei Martiri dove è la sede provinciale della Confindustria, che i lavoratori raggiungeranno percorrendo via Cervantes, piazza Municipio, via San Carlo e via Chiaia.

Intensificazione della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. In effetti la trattativa urta contro il rifiuto del padronato privato di accettare le richieste contenute nella piattaforma sindacale. Le aziende pubbliche, dal canto loro, hanno solo accolto finora solo parzialmente le rivendicazioni che riguardano il controllo degli investimenti e delle innovazioni tecnologiche.

La intensificazione della lotta punta, in sostanza, a rompere l'attuale immobilismo delle trattative che sono condizionate anche dalle recenti dichiarazioni del governo che mirano a contenere ed a scaglionare gli aumenti salariali.

La FLM ha già respinto una ipotesi del genere che appare improponibile soprattutto in questo momento in cui il potere di acquisto dei salari ha ricevuto un ulteriore colpo in conseguenza della svalutazione in atto e per il conseguente aumento dei prezzi.

Lo sciopero e la manifestazione saranno preparati con un ampio dibattito in assemblee e attivi di zona. Questi avranno luogo alla Camera del lavoro di Torre Annunziata oggi alle 17,30, presso la FLM di Napoli, domani alla stessa ora.

Gli attivi della zona Flegrea e di Pomigliano avranno luogo lunedì.

CONFERENZA DI PRODUZIONE DEL GRUPPO ALFA — Con un documento sottoscritto dal comitato di fabbrica del PCI, dal gruppo di impegno politico della DC e dal nucleo aziendale del PSI è stata annunciata la conferenza di produzione dell'Alfa-Sud e Alfa Romeo che si terrà ai primi di marzo a Pomigliano.

La necessità di promuovere la iniziativa unitaria è scaturita dalla consapevolezza della grave crisi in cui versano le due aziende, a cui si aggiunge la mancanza di seri programmi produttivi della direzione del gruppo.

Nel documento si sottolinea la convinzione che i vari motivi della crisi aziendale sono da ricercarsi in una progettazione non idonea per l'eccessiva rigidità degli impianti; nella inadeguatezza della organizzazione del lavoro e delle politiche di gestione dei fattori produttivi; nello svuotamento professionale e del potere di decisione sia dei tecnici che dei dirigenti.

Gli obiettivi che la conferenza si propone riguardano la determinazione della effettiva capacità produttiva: l'attribuzione di tutti i poteri di gestione all'Alfa-Sud; una maggiore sensibilità della direzione verso i problemi economici, sociali e culturali dell'area di insediamento; una più stabile e fattiva politica dell'indotto nei confronti delle aziende napoletane e meridionali; l'applicazione, infine, dell'accordo interno che riguarda lo spostamento al Sud di quelle direzioni centrali e di quegli enti aziendali che possono contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno.

Ricordo di Stefano Esposito

I figli Antonio, Andrea e Rosa del compagno Stefano Esposito, spentosi il 19 gennaio scorso, lo ricordano, nel trigesimo, a quanti lo conobbero come figura inestimabile di padre e di lavoratore.

In memoria del padre, il compagno Antonio Esposito, dirigente della sezione «Gino Alfani» di Torre Annunziata e membro del consiglio di fabbrica dell'Italsider, ha sottoscritto 10.000 lire per «l'Unità».

Nella facoltà di Economia e Commercio

Celebrato da Terracini il XXX della Liberazione

La manifestazione, iniziata ieri, continuerà nei prossimi giorni con dibattiti e proiezioni di film

Il compagno senatore Umberto Terracini ha partecipato ieri pomeriggio alla celebrazione del XXX anniversario della Liberazione promossa dalla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli, nel quadro delle iniziative coordinate dall'apposito comitato regionale.

E' stata una grande manifestazione antifascista a cui hanno partecipato centinaia di studenti, docenti, personalità politiche e del mondo della cultura.

Erano presenti anche i compagni senatori Palermo e Papa e il sindaco di Napoli Valenzi.

Nella mattinata — sempre nel quadro dell'iniziativa che si articolerà in conferenze, dibattiti, tavole rotonde e proiezioni di film, nell'arco di quattro giorni — ci sono state due conferenze: la prima del professor Valerio Castronovo sul tema: «Le origini del fascismo», una relazione rigorosa sul rapporto tra fascismo e borghesia industriale e latifondismo; la seconda: «Fascismo ed antifascismo a Napoli», tenuta dalla professoressa Vera Lombardi, ricca di testimonianze raccolte dall'Istituto Campano per la Storia della Resistenza.

C'è stato un breve dibattito nel corso del quale ha preso la parola il compagno Mario Palermo.

Il programma odierno della celebrazione prevede alle 16,30 la proiezione del film di Nanni Loy «Le quattro giornate». Seguirà, alle 18,30, la discussione diretta dal critico Goffredo Fofi, con l'intervento di esponenti dell'antifascismo napoletano.

LA GIORNATA POLITICA

Il PSI: indispensabile la presenza del PCI nel governo cittadino

Un documento dell'esecutivo provinciale - Alcune formulazioni da chiarire

«Per creare le condizioni di un maggior impegno nell'attuazione dei programmi e per contribuire alla costruzione di un diverso volto della città di Napoli, la forza, anche elettorale, del PCI era necessaria»: di aver ribadito subito dopo il 15 giugno questo principio i socialisti si ritengono soddisfatti alla luce anche dei primi positivi mesi di attività dell'amministrazione di sinistra, sottolineando a proprio merito l'aver voluto che i comunisti fossero «associati alla gestione e alla direzione della vita politico-amministrativa della città».

Ciò viene affermato in un documento dell'esecutivo provinciale del PSI, che quindi prende posizione anche con formulazioni che risultano talvolta di difficile interpretazione sulle prospettive immediate. L'organismo dirigente socialista in proposito «riconferma la giusta linea dell'ampia intesa politica e programmatica fra tutte le forze democratiche e antifasciste, che — aggiunge subito dopo — richiede ancora una maturazione, dal momento che il PSI ribadisce la necessità e l'indispensabilità della corresponsabilizzazione e della presenza del PCI nella gestione del comune di Napoli, mentre la DC non ha compiutamente manifestato il proprio orientamento su tale fondamentale problema, pur riconoscendo che, nel riproporre la distinzione dei ruoli, essa esplicitamente si dimostra indifferente rispetto alla propria funzione di partito di governo o di partito che agisce al di fuori del governo».

Perciò il PSI «prende atto della disponibilità della DC a dare il proprio voto favorevole al bilancio, auspicando che il dibattito in consiglio e il confronto fra i partiti costituiscano le condizioni per la costruzione di un diverso quadro politico basato su un più largo accordo fra i partiti dell'arco costituzionale».

Tale auspicio l'esecutivo esprime anche per l'amministrazione provinciale. Superfluo (o difficilmente comprensibile) — almeno per quanto riguarda il PCI — appare invece nel documento un richiamo alla necessità di «evitare che l'esercizio di ruoli egemonici o il tentativo di compromesso tra grandi forze politiche e sociali non omogenee tra loro possano risultare dannosi per un reale pluralismo e non coerenti con il riconoscimento dell'apporto paritario di tutte le espressioni politiche».

Francamente gratuito, infine, ci sembra il giudizio secondo cui «qualche ritardo» nell'attività comunale sarebbe da addebitare, oltre che alle difficoltà obiettive in cui ha operato la giunta, alla «prudenza dei comunisti nell'impatto con un'esperienza per essi del tutto nuova».

Conclusa la vertenza nelle imprese portuali

● La vertenza dei dipendenti delle imprese private di imbarco e sbarco del porto si è conclusa con la firma del contratto di lavoro.

Le parti, riunitesi presso il consorzio del porto, hanno anche affrontato la questione dei licenziamenti decisi dalla impresa Perrella e Fariello.

Per la GPA Sagliocco era tassabile solo per 15 milioni

Fra le tante «coincidenze» che aiutano con costanza ed in ogni occasione il costruttore Sagliocco (per la cui costruzione abusiva la decisione del pretore di eseguire una perizia ha «coinciso», sospendendola, con la demolizione ordinata dal comune) c'è anche quella relativa alle tasse.

C'era da aspettarselo che il miliardario dichiarasse di essere un poveraccio, e, dato il personaggio, c'era anche da aspettarsi che qualcuno — coloro che stabiliscono quanto deve pagare un cittadino alla comunità — gli credesse. Nel caso del miliardario commendatore, nonchè costruttore abusivo, risulta che per gli anni precedenti il '70 era stata proprio la giunta provinciale amministrativa — organismo prefettizio cancellato con ordinamento regionale — a fissare per il Sagliocco un imponibile di appena 15 milioni. Il che significa che il commendatore — proprietario di un albergo, di numerosi grossi immobili a Posillipo e titolare di una impresa di costruzione — secondo l'organismo prefettizio guadagnava più o meno quanto il signor prefetto.

Giustamente il Sagliocco ha protestato e fatto ricorso quando la commissione tributi locali ha fissato l'imponibile tassabile per gli anni 1970-73 a 45 milioni: ad uno che può permettersi di offrire un miliardo e mezzo per acquistare un lotto dei beni del «Consorzio Risorgimento», certe cose davvero non si fanno!

Adesso la commissione tributi ha fissato un imponibile parecchio superiore ai 15 milioni tanto graziosamente fissati dalla precedente giunta provinciale amministrativa, anche se — conoscendo il personaggio — tutti sono certi che in sede di appello ci saranno una serie di «coincidenze» per cui forse l'imponibile del commendatore raggiungerà i livelli di quello di un geometra, e forse anche più modesti.

Tassista rapinato da falsi clienti

Ieri nel pomeriggio un tassista è stato rapinato da due giovani che si erano finti clienti «regolari».

Il tassista, Carlo Bonelte di 38 anni, abitante al rione San Gaetano, alla guida della sua auto targata NA 551932, stava accompagnando due giovani quando, giunto ai Camaldoli, nei pressi del campo sportivo Kennedy, è stato minacciato con coltelli dai due malviventi.

Alla reazione del tassista i due lo hanno aggredito, rapinandolo di 120.000 lire e dei documenti.

Recatosi all'ospedale Cardarelli, il Bonelte è stato medicato per contusioni a una gamba ed escoriazioni multiple al corpo.

PER LA DISORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

TPN: la metà dei bus ferma nei depositi

Una precisazione del compagno Stellato alle stupide insinuazioni del «Roma»

Circa 70 autobus, sui 150 che erano in servizio domenica scorsa sulle linee TPN, hanno fatto ritorno nei depositi (Arzano, Doganella, Capus, Caserta, Aversa) per mancanza di personale: i mezzi sono rientrati in orari diversi man mano che veniva constata l'assenza di coloro che dovevano prenderli in consegna per proseguire il servizio.

Quanto è accaduto domenica scorsa è la conseguenza diretta della pratica clientelare seguita in tutti questi anni nella «distribuzione» dello straordinario, essendo stato quest'ultimo per alcuni versi «tagliato» (non lo possono più assegnare i capimovimento, ma resta la distribuzione ai compilatori delle tabelle giornaliere) sono apparsi tutti i «buchi» e la disorganizzazione del servizio, con la sua riduzione praticamente a metà: e questo in una azienda dove di autisti e bigliettai ce ne sarebbero in abbondanza se non fossero incaricati di ben altre faccende.

Le due sedi TPN sono inoltre tuttora occupate dai «corsisti» cioè da una settantina di lavoratori ai quali le TPN hanno fatto seguire un corso filoviario e la cui assunzione è stata poi letteralmente sopravanzata dala valanga di chiamate dirette che hanno fatto definitivamente scoppiare lo scandalo in questi ultimi mesi.

Sono questi, fra gli altri, i problemi più immediati di cui dovranno occuparsi coloro che il comune di Napoli fra breve nominerà per metterli alla guida dell'azienda dopo che ne è stata decisa la liquidazione dal consiglio comunale. I lavoratori delle TPN e la popolazione si augurano che con la liquidazione vada di pari passo anche una riorganizzazione del servizio in modo tale da eliminare almeno le carenze più gravi. Compito questo che spetterebbe a funzionari e dirigenti che però finora hanno dimostrato soltanto di sapere eseguire la volontà delle clientele politiche.

Nell'ambito della vicenda TPN c'è infine da registrare che il compagno Adolfo Stellato, assessore del PCI alle provinciali ed impiegato alla cassa soccorso TPN ha inviato una lettera di smentita alle assurde insinuazioni del «Roma»: il quotidiano laurino fra le tante idiozie che ha pubblicato sulla «cassa», ha scritto anche che Stellato prendeva addirittura lo straordinario, presentando la cosa come se fosse motivo di gran scandalo lavorare e fare anche l'assessore. Sono cose cui evidentemente il «Roma» non è abituato.

In proposito Stellato ha precisato che lui va a lavorare tutti i giorni alle 8,30 perché soltanto dal lavoro ricava il suo reddito e svolge il suo mandato di assessore nelle ore libere dal lavoro; da quando è stato eletto non ha percepito nemmeno un'ora di straordinario.

Dibattito su distretto scolastico ed enti locali

L'amministrazione comunale, nella linea dell'intesa con gli organi democratici della scuola e con le associazioni culturali e sindacali, ha organizzato un pubblico dibattito su «distretto scolastico ed enti locali».

Il dibattito, che avrà luogo sabato 21 febbraio, alle ore 17,30, nel Maschio Angioino — Sala dei Baroni —, sarà aperto dalle relazioni dei professori Giuseppe Abbamonte ed Antonio Calì dell'Università di Napoli e di Aldo Visalberghi dell'Ateneo di Milano. Presiederà l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Ettore Gentile

Il sindaco ha rivolto invito a partecipare alla riunione al presidente della Regione, al prefetto, alle altre massime autorità, ai consigli di istituto e di circolo ai consigli di quartiere e di fabbrica, alle associazioni culturali e professionali.

Occupazione: come si sviluppano le nuove iniziative

La manifestazione dei corsisti

Possibile reperire alcune migliaia di posti di lavoro

L'esperienza positivamente avviata col comune di Napoli — Un colpo alle «baronie» ospedaliere — Più difficile il discorso col padronato pubblico e privato sul potenziamento industriale

Uno scopo che il sindacato persegue per l'occupazione è quello di portare enti e amministrazioni pubbliche, aziende private e a partecipazione statale, a sedersi attorno ad un tavolo e a discutere, cifre alla mano, dei posti di lavoro che è possibile reperire o creare. Il tavolo della discussione è quello del governo.

Tutti ricorderanno che il 30 giugno scorso, quando venne raggiunto l'accordo sugli interventi straordinari per l'occupazione a Napoli, che avrebbero dovuto dare lavoro ad almeno 10.500 disoccupati e che sono rimasti lettera morta dopo un primo timido avvio, venne istituito anche un ufficio presso la prefettura collegato al sottosegretariato per gli interventi nel Mezzogiorno, con l'incarico di seguire e coordinare l'attuazione delle misure. Sta qui l'interlocutore principale, insieme alla regione, per gli obiettivi immediati di occupazione. Su questi obiettivi sono schierati come è facile immaginare, i comitati dei disoccupati organizzati ed ora anche le leghe ed i comitati di lotta che i giovani in cerca di prima occupazione vanno organizzando.

Su questo terreno occorre dire che alcuni risultati significativi sono stati raggiunti. Presso gli ospedali, per esempio, sono stati individuati oltre 1200 posti di lavoro, alcuni utilizzabili subito, altri previa qualificazione attraverso la frequenza di appositi corsi. Si tratta solo di un avvio, ma ha dato un serio colpo ai metodi delle assunzioni clientelari delle vecchie baronie.

Al comune di Napoli, il modo nuovo di governare inaugurato dalla amministrazione di sinistra, ha funzionato anche in questa occasione. Il discorso tra amministratori, sindacati e disoccupati è stato subito chiaro. Il reperimento di nuovi posti è diretto a conseguire efficienza e funzionalità dei servizi che il comune offre alla cittadinanza.

Qualche esempio: i netturbini effettivamente impegnati nella pulizia della città sono insufficienti, ma la istituzione della autonomia funzionale del servizio potrà creare almeno 1300 nuovi posti e offrire la possibilità di migliorare notevolmente il servizio. Il decentramento comunale non dispone di personale, ma è affidato alla segreteria generale. L'impegno, per renderlo un vero servizio cittadino, è di arrivare all'effettiva ripartizione e ciò apre nuove occasioni di lavoro. Vi è poi l'impegno per l'effettivo pensionamento a 65 anni che consenta l'immissione nei ruoli di energie fresche. I programmi di assunzioni di vigilatrici sanitarie presso le scuole, di bidelli ecc.

Un discorso del genere è stato avviato anche con l'amministrazione provinciale, ma occorrerà superare dei ritardi.

Più difficile — come ci riconferma il segretario della federazione sindacale provinciale Silvano Ridi — il discorso con le aziende pubbliche e private per la riconversione ed il potenziamento industriale a causa delle maggiori resistenze del padronato e del governo.

Il blocco del piano di costruzione di materiale rotabile per le ferrovie prolunga la crisi delle aziende del settore. La costruzione della officina ferroviaria di Nola è ferma, mentre altrove si coalizzano altri due progetti analoghi.

Discorsi a parte vengono portati avanti per imporre alle Partecipazioni Statali di spendere i miliardi previsti per il potenziamento e la qualificazione delle preesistenze industriali nel Mezzogiorno. Vi sono interessati il settore avio in relazione a progetti di un nuovo aereo; lo sviluppo dell'Italtrafo nella costruzione di grandi trasformatori con un suo centro di ricerche; quello della Selenia, che ora opera su brevetti esteri i quali ci costano in royalties più che tutte le tanto lamentate importazioni di carni: vi è interessata l'Italcantieri di Castellammare, l'Italsider di Bagnoli, ecc.

Vi è poi tutto il discorso che riguarda le opere pubbliche le quali potrebbero dare lavoro ad altre migliaia di disoccupati a cominciare dal bacino di carenaggio e dalle altre opere previste per il porto; alla costruzione di scuole, ospedali, alle opere igienico sanitarie, di disinquinamento del golfo, di rimboschimento, di bonifica e di sistemazione idrogeologica di riqualificazione in agricoltura.

A CURA DI FRANCO DE ARCANGELIS e ANTONIO POLITO

La lotta contro la smobilitazione industriale

Pozzuoli: impegno per la ripresa

I casi dell'Italsider, del Cementir e della Sofer - Un immenso patrimonio da recuperare e valorizzare - Nuove prospettive unitarie - Contributo delle iniziative comuniste per l'occupazione

Pozzuoli si trova nell'occhio del tifone.

Anzi ci si trova praticamente l'intero territorio dei Campi Flegrei. Da Agnano a Bacoli, a Bagnoli oggi le conseguenze della crisi, il calo produttivo, il crescere della disoccupazione, vanno a sommarsi e, in un certo senso, a spianare il terreno all'ormai vecchio disegno che mira alla smobilitazione del patrimonio industriale della zona.

Si pensi alla vicenda della variante al piano regolatore chiesto dall'Italsider per realizzare alcune opere necessarie a modernizzare il processo produttivo dell'acciaieria che è ormai essenziale. Da anni, una serie di pretesti tecnici e burocratici, dietro cui si celano i veri scopi politici, ritardano l'inizio dei lavori per i quali la amministrazione comunale di Napoli ha già dato la licenza edilizia. Una vicenda che mette a dura prova le migliaia di lavoratori che vedono compromettere, con la progressiva obsolescenza degli impianti, le prospettive e la stessa ragione d'essere dello stabilimento siderurgico condannato a tempi e costi non competitivi e ad una produzione scarsamente diversificata.

A dura prova sono messi anche i lavoratori delle ditte appaltatrici collegate che in queste condizioni vedono già lo spettro del licenziamento spuntare dietro la cassa integrazione già in vigore per molti di essi.

Proteste e manifestazioni si sono avute a più riprese. E' di lunedì scorso una clamorosa manifestazione alla quale hanno dato vita a Bagnoli i 55 dipendenti dell'impresa Turchi che, dopo sei mesi di cassa integrazione alla RPT, integrazione ordinaria e tre mesi di cassa speciale, sono ora sospesi da 45 giorni.

Ma se la vicenda Italsider simboleggia un poco il tipo di politica suicida che qui viene condotta, non è certo la sola. Si può ricordare il cementificio di Coroglio che per lo sviluppo produttivo ha chiesto la autorizzazione a costruire un pontile, ma il progetto è bloccato da oltre un anno perché la soprintendenza non esprime il proprio parere. C'è il caso della «confezioni Agnano» (ex Van Realte) rilevata dalla Gepi tre anni fa dopo una lunga e dura lotta delle operaie che riuscirono, è vero, a salvare l'azienda, ma che sono ancora in cassa integrazione.

Un altro esempio clamoroso è offerto dalla SOFER di Pozzuoli che in pochi anni ha perso metà delle maestranze e gli attuali 746 vivono ora con commesse di pura assistenza perché il piano per la costruzione di materiale ferroviario non riesce a decollare.

E si potrebbe continuare con la scomparsa della Sunbeam ingoiata dalla crisi del settore elettrodomestico, con la cassa integrazione alla ICOM, con la crisi dei cantieri navali di Bacoli e delle altre aziende collegate alla meccanica navale.

E' un elenco impressionante al quale si è accompagnato il decadimento delle strutture civili, l'abbandono dello immenso patrimonio storico archeologico e di risorse turistiche di cui la zona è ricca; il crollo delle attività commerciali e della pesca una volta fiorenti. Peraltro, il fenomeno del bradisismo che nel 1970 costrinse alla dispersione migliaia di abitanti e lavoratori del popolare rione Terra, riducendo di un terzo i 61.900 abitanti di Pozzuoli, ha accelerato lo smantellamento ed il ridimensionamento delle strutture.

In gran parte sono tornati, ma rimane difficile inserirsi di nuovo nelle attività, trovare un lavoro. Gli iscritti al collocamento circa 3000 nel 1972 sono ora più di 4000. Un mare di problemi, come si vede, che ha suscitato in questi anni un succedersi di proteste, scioperi, manifestazioni che hanno raggiunto in certi momenti livelli di grande unità tra operai, studenti, disoccupati, commercianti.

Di questo mare di problemi si è discusso nella riunione di zona del PCI svoltasi nei giorni scorsi nella sezione di Pozzuoli per precisare le iniziative connesse alle proposte del partito sul piano di preavviamento al lavoro. Si è trattato di un dibattito intenso, con punte accentuate criticamente, dalle quali traspariva la pesantezza della situazione nelle fabbriche minacciate e tra i ceti popolari colpiti dalla crisi. Si capisce che una situazione del genere richiede cure radicali. L'inventario ed il reperimento delle occasioni di lavoro anche qui non può essere disgiunto da programmi di rilancio produttivo e di riconversione industriale; dalla situazione di piani per l'edilizia abitativa, per opere pubbliche e servizi sociali, per l'agricoltura, la pesca, il turismo, la valorizzazione del patrimonio storico culturale, la rivitalizzazione dei centri di ricerca. Intorno a questi punti si profilano situazioni interessanti nei rapporti con gli enti locali a Bacoli, Monte di Procida e nella stessa Pozzuoli.

Sono queste, in sintesi le linee di attacco della vertenza dei Campi Flegrei alla quale viene a dare una nuova carica la iniziativa del PCI per il preavvisamento ed il lavoro straordinario. L'occasione delle tre giornate di manifestazioni che cominceranno domani, alla costituzione di leghe e comitati di giovani senza lavoro o in cerca di prima occupazione per lottare ed imporre al governo e alla regione di accelerare i tempi, di decidere i programmi per avviare l'opera di rinnovamento e di rinascita dei Campi Flegrei.

I comunisti disponibili al confronto sull'occupazione

Una delegazione di disoccupati organizzati aderente alla CGIL, CISL e UIL sta prendendo contatto in questi giorni con le segreterie dei partiti politici napoletani

Ciò — si afferma — anche per concertare una posizione unitaria in rapporto alla manifestazione che avrà luogo a Roma sabato prossimo. In proposito la segreteria del PCI, che si è incontrata con la delegazione ieri mattina ha riconfermato l'impegno di tutto il partito e la propria disponibilità ad avviare rapidamente un confronto con le altre forze politiche sui problemi dell'occupazione.

Assemblee del PCI sul piano di preavviamento

Si tengono in questi giorni numerose assemblee e manifestazioni popolari indette dal PCI per esaminare i problemi dell'occupazione e il piano di preavviamento al lavoro.

Le prime assemblee si tengono domani alle 18,30 a Vicaria con Impegno, alla Curiel con Fermariello e a Torre del Greco «Alfani» con Mola; sabato, pure alle 18,30 a Piscinola con Abenante, a Chiaiano con Papa, a S. Croce con Ferraiuolo e a Bagnoli (FGCI) con D'Aquino; domenica alle 10 a Maianella con Ferraiuolo, a Marianella con Tubelli e a Giugliano (circolo ARCI) con Papa; pure domenica alle 12 a Stella con D'Angelo.

Sullo stesso argomento si terranno anche alcune manifestazioni pubbliche, la prima delle quali sabato alle 18 alla Casa del Popolo di Ponticelli con Schiano, Colaianni e Valenza. Le altre sono in programma per domenica alle ore 10 ad Afragola con Valenza, al cinema «NO» con Fermariello, a Bagnoli (cinema Roma) con Formica e Conte, a Casoria con Colaianni, a Castellammare con Geremicca.

IL PARTITO

RIUNIONI

Ad Arenella ore 18, a Vicaria ore 19 (con Miraglia), a Cavalleggeri ore 19, a Capodichino ore 17,30 si riuniscono i comitati direttivi sezionali.

Altre riunioni: a Soccavo ore 18,30 attivo sul bilancio con Scippa, a Castellammare ore 18 attivo cittadino, alle 17,30 a Fuorigrotta cellula «Righi» con De Mata.

ASSEMBLEE

A Capodichino ore 19,30 assemblea su «Democrazia e socialismo»; all'istituto «V. Emanuele» ore 9 assemblea sulla scuola con De Mata; a Stella «Bertoli» ore 18 assemblea di ambulanti.

CONGRESSO

Al rione Luzzatti ore 16 congresso cellula FS con Tubelli.

CORSO IDEOLOGICO

A Stadera ore 18 corso ideologico con De Joanna.

FGCI

A Villaricca ore 19 assemblea; a Marano ore 18 riunione di zona; a Procida ore 17 attivo.

Conferenza di De Giovanni a Ponticelli

Domani alle 18,30 nel salone della Casa del Popolo di Ponticelli il compagno prof. Biagio De Giovanni terrà una conferenza dibattito su «Togliatti e la via italiana al socialismo».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 19 febbraio 1976. Onomastico: Corrado (domani: Ulrico).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 111; nati morti: 1; deceduti: 49.

ASSOCIAZIONE DEI PERITI GRAFICI

Si è costituita a Napoli l'Associazione dei periti e consulenti grafici della Campania, con l'intervento di numerosi consulenti della regione e adesioni da tutta Italia. Al comitato direttivo provvisorio (composto dai professori Angelo Quitadamo, presidente; Sebastiano Vivo, vicepresidente; Michele D'Alessandro, segretario; Carmine Mascolo e Pasquale Schiano, consiglieri) è stato affidato l'incarico di convocare a breve scadenza, l'assemblea dei soci per la elezione del consiglio direttivo e degli altri organismi, a norma dello statuto. Lo stesso comitato curerà inoltre i rapporti con altre analoghe associazioni allo scopo di creare un organismo a carattere nazionale. La sede provvisoria è in via Luigi Settembrini 9 presso la sede dell'USNEN (Unione stenografica).

MOTO CLUB

Nell'assemblea plenaria dei soci del G. Moto Club Napoli, tenutasi nella sede sociale di via Tito Lucrezio Caro n. 42 in Napoli, è stato riconfermato nella carica di presidente per il corrente anno sociale l'avv. Aldo Passaro già vicario nell'anno 1974.

Il nuovo consiglio d'amministrazione del club risulta quindi così costituito: avvocato Aldo Passaro, ing. Antonio Postiglione, dott. Paolo Cerruti, ing. Alfonso Efficie, dott. Giovanni Lupoli, dottor Franco Rattazzi, sig. Giuseppe Libraro, dott. Renato Thomas, sig. Arturo Castronuovo.

Il presidente Passaro ha convocato il nuovo consiglio d'amministrazione che si sta già interessando all'organizzazione ed alla realizzazione di un'attività sociale che non sia indirizzata alla sola vita sportiva ma che persegua, principalmente, fini di natura culturale, educativa e sociale.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma, 348; **Montecalvario:** piazza Dante, 71; **Chiaia:** via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109; **Avvocata:** via Museo, 45; **Mercato:** via Duomo, 357; piazza Garibaldi, 11; **S. Lorenzo:** via S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale corso A. Lucci, 5; **Stella S. Carlo Arena:** via Foria, 201; via Materdei, 72; **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249; **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli, 138; piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via Simone Martini, 80; via D. Fontana, 37; **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna, 31; **Soccavo:** via Epomeo, 154; **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano, 174; **Bagnoli:** via L. Silla, 65; **Ponticelli:** via B. Longo, 52; **Poggioreale:** via N. Poggioreale, 45-B; **S. Giov. a Ted.:** Corso, 102; **Posillipo:** via Manzoni, 151; **Barra:** via Velotti, 99; **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** S. Maria a Cubito, 441 (Chiaiano); **Pianura:** via Provinciale, 18 (Pianura).